Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 351 VENERDI 18 Dicembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Una visita alle frane di Calla

in comune di Tarcetta.

(Dal prossimo numero del « Mondo Sotterraneo »)

Calla è il nome di due piccoli villaggi della frazione di Erbezzo in comune di Tarcetta, distretto di S. Pietro al Natisone, i quali, quantunque vicinissimi tra loro, sono però a livelli diversi: uno che chiameremo Calla Superiore, a m. 750 sul mare; l'altro Calla inferiore, a m. 720. Secondo il censimento del 1911 insieme alle annesse case di Comugnero (m. 679) contavano complessivamente 145 ab. presenti e 162 residenti: di essi 11 famiglie appartenevano a Calla Superiore, 9 a Calla inferiore e 3 a Comugnero.

La posizione dei tre minuscoli aggruppamenti umani è oltremodo pittoresca, come quella che domina tutta la sottostante vallecola dell'Erbezzo la quale quivi ha principio e il cui versante soleggiato, rivolto a S E, è costellato di altri villaggi cioè Zapatok (m. 545), Goregnavas (m. 679), Erbezzo (m. 500); mentre quello immersa nell'ombra che guarda a N E, è affatto privo di abitazioni e nella massima parte boscato. Dove scende sul Natisone sono i due villaggi di Specogna e Podvarcis; e, dirimpetto ad essi sulla destra del fiume, quelli di Linder e Loch: tutti insieme formano un piccolo sistema ecografico determinato dalla confluenza che ivi ha luogo delle due opposte vallette laterali dell'Erbezzo e di Mersino colla valle principale del Natisone.

I villaggi di Calla, insieme a quelli di Montefosca (m. 725) e Paceida (m. 719), sono i più alti di tutto il contrafforte Lubja-Kraguenza-Monte dei Bovi, che forma la parete destra della valle del Natisone, e si trovano oltre il limite della coltivazione della vite che si arresta a Comugnero, e del castagno che verso Pegliano si spinge all'altezza massima di m. 670 (aneroide) Il granoturco però — una varietà piuttosto nana e che non dà molto reddito — è coltivato dappertutto e rappresenta, dopo il bestiame, la risorsa principale degli abitanti, sebbene la produzione di esso sia ben lontana dal bastare ai loro bisogni. Patate, rape, fagioli e pochi alberi fruttiferi — meli, peri, susini, non però peschi di cui il più alto esemplare ho trovato a m. 670 avanti a una casa di Comugnero, carico di frutti ma che mi fu detto non giungono mai a maturazione — danno prodotti secondari, i quali vengono consumati sul luogo. Il denaro che occorre per pagare le imposte o per provvedere alle necessità domestiche ricavano dalla vendita di fieno, legname e specialmente dai prodotti della stalla.

Ma, purtroppo! Calla come gli altri villaggi montani del comune di Tarcetta, il quale, tra parentesi, è il più vasto del Distretto (30 kmq.) e insieme il più scarsamente popolato (68 ab. per kmq), manca ancora di una strada carreggiabile che l'unisca al piano e tutti i trasporti vi devono esser fatti a spalla d'uomo, con grande fatica ed enorme perdita di tempo per quei poveri montanari. (1)

Ho detto poveri, ed effettivamente tali si possono considerare quasi tutti gli abitanti del monte in confronto di quelli del piano. Non solo il terreno seminativo vi è scarsissimo e quasi nessuna famiglia arriva a possederne due campi friulani — onde l'alto prezzo di esso, venendo pagato fino a 5000 lire il campo — ma lo stesso bestiame, come le statistiche dimostrano, nonostante la grande estensione di prati naturali, vi è relativamente meno numeroso che nel piano, senza tener conto che, di taglia più piccola, dà minor reddito di carne, di latte e di lavoro. Logico quindi è che i villaggi dei monti debbano trovarsi in condizioni di evidente inferiorità economica rispetto a quelli del piano; che in nessun caso possano esser molto popolati e l'emigrazione s'imponga ad essi come un'ineluttabile necessità.

Senonchè, le disagiate condizioni degli abitanti di Calla furono aggravate da un terribile infortunio onde il paese venne colpito il 22 del luglio passato. Due frane, prodottesi contemporaneamente, danneggiarono fortemente lo scarso suolo seminativo da essi posseduto, distrussero parte della strada onde le due borgatelle comunicano tra loro e col villaggio di Masarolis, e poco mancò non asportassero interamente le abitazioni di Calla Inferiore.

Recatomi sul luogo verso la metà del settembre u. s., in seguito ad invito della Società *Pro Montibus et Sylvis*, potei farvi le osservazioni che seguono.

La borgatella di Calla Inferiore si appoggia al declivio ertissimo del M. Uorsic che qui discende in forma quasi di un rigonfiamento o protuberanza. Perchè sia stata fabbricata in luogo così inadatto e pericoloso, lo spiega la sua posizione a solatio, in direzione di S E, e la grande fertilità del suolo ricoperto di un grosso strato di argilla, prodotto dalla decalcificazione di rocce marnose che vi hanno considerevole sviluppo e potenza. Notevole il fatto che il villaggio è presso la linea lungo la quale avviene il passaggio dalle formazioni terziarie dell'eocene, in cui si alternano calcari brecciati con arenarie e marne, alle formazioni secondarie della cresta come si può argomentare dalla presenza di strati di scaglia rossa su cui è costrutta gran parte di Calla Superiore e dal brusco passaggio, sopra i due villaggi, da una vegetazione rigogliosa ad una più povera e quasi sprovvista d'alberi.(1)

I calcari fessurati, sovrastanti alle marne da cui sono originati i fertilissimi terreni che hanno largo sviluppo intorno ai due villaggi, sono facilmente penetrati dalle acque meteoriche, le quali risorgono in forma di alcune piccole sorgenti poco inferiormente alla linea di contatto tra i calcari e le marne. Ciò avviene in due luoghi: alquanto a monte del paesello di Calla Inferiore e a circa un centinaio di metri a sud-ovest del medesimo.

La prima di dette sorgenti determina un piccolo corso d'acqua che è riuscito a scavarsi una specie di vallecola o solco (*razuor*) poco profondo, pel quale scende, più o meno perennemente, verso il paese e lo attraversa. La seconda è più abbondante e una vasca ne raccoglie l'acqua che serve per l'abbeveraggio del bestiame e dà origine a un ruscello il quale si perde a non grande distanza dalle scaturigini.

Ora cotali acque, a continuo contatto cogli strati marnosi, ne producono il disfacimento, li rammolliscono e li spappolano, convertendoli in una massa pastosa, frammista a ciottoli, che impregnatasi più fortemente d'acqua e aumentatone il peso in seguito alle torrenziali pioggie della notte dal 21 al 22 Luglio, scivolando sul sottostante pendio, impermeabile a una certa profondità, generò le frane di cui ci occupiamo.

Quella più vicina al villaggio fu vista scendere lentamente verso il medesimo, per cui gli abitanti poterono fuggirne agevolmente, conducendosi seco tutto il bestiame. Nella discesa si trascinò dietro parecchi alberi di cui alcuni sepolti, gli altri rimasti in piedi, parte eretti e parte piegati.

Larga una quarantina di metri, su uno dei due fianchi, fu contenuta da un gruppo di alberi, sull'altro da una serie di rocce calcaree affioranti da quella parte. L'asse del franamento coincidette col thalweg della vallecola di cui scivolarono il fondo e le pareti, insieme a parte della protuberanza argillosa soprastante alla testa o principio della vallecola stessa. I detriti spinti in basso copersero interamente la strada che unisce fra loro i due villaggi, ergendovi sopra un cumulo dello spessore di 5 o 6 metri e giunsero quasi a ridosso della prima casa del villaggio, ove la massa principale della frana fu arrestata da una diga vivente di robusti alberi allineati normalmente alla pendenza della montagna: solo una piccola parte di essa potè scendere pei campi esternamente all'abitato.

In lunghezza si sviluppò per circa un centinaio di metri, con un dislivello di forse quaranta tra i suoi due punti estremi, prova della fortissima pendenza del terreno non inferiore al 40 0,0. Tra il materiale franato — miscuglio di argille e di detriti rocciosi — ho avvertito un colossale blocco calcareo del volume di parecchi metri cubi. Due campetti, coltivati uno ad erba medica e l'altro a patate, aventi forma di terrazzi seguenti le isoipse, come in genere i campi di montagna, furono travolti quasi interamente dallo scoscendimento, tranne ad una delle due estremità dove parte rimasero ancora in posto, parte furono trasportati di alquanti metri più a valle, pur mantenendosi paralleli fra loro.

La seconda frana anch'essa ebbe luogo, come dicemmo, lungo il thalweg di un ruscello, cominciando immediatamente sotto la sorgente che lo alimenta: non trattenuta da alcuna diga di piante, discese assai più in basso, fino a una trentina di metri a valle del villaggio, e prima travolse alcuni alberi, poscia spinse innanzi a sè, stroncandoli, parecchi campi egregiamente coltivati a granoturco. Larga quanto la precedente, tra le sue altitudini estreme l'aneroide accusò una distanza verticale di circa settanta metri e produsse danni ancora più notevoli come quella che devastò ed asportò una maggior estensione di suolo coltivato.

Entrambe le frane si possono assegnare alla categoria delle *Schuttrutschungen* dello Heim, o frane per *scivolamento di materiali incoerenti*; e furon dovute oltrechè alle cause naturali già accennate (litologiche, morfologiche, idrologiche, meteorologiche) anche a cause *antropogeografiche*, poichè, a produrre la prima concorse non poco il taglio verticale praticato normalmente alla pendenza della montagna dalla strada tra i due villaggi sulla quale scende rapido il declivio soprastante, debolmente sostenuto da un muro a secco; a produrre la seconda contribuì in maggior misura il dissodamento del suolo ertissimo, coltivato a mais, in campetti pur essi sostenuti da muricciuoli a secco o da scarpate erbose.

Il danno assoluto cagionato dalle frane di Calla non è certo nemmeno lontanamente paragonabile a quelli prodotti pochi mesi innanzi della celebre frana di Clauzetto, avvenuta in condizioni quasi analoghe e che fu pure da me visitata il giorno 8 dell'aprile u. p. (1): senonchè il danno relativo è grandissimo, ove si ponga mente alla scarsità di suolo seminativo posseduto da quegli abitanti, il quale essi coltivano intensivamente colla vanga e colla zappa, concimandolo abbondantemente e ricavandone svariati prodotti che, date le loro abitudini estremamente parsimoniose, bastano quasi per sostentarli. Perciò le poche migliaia di metri quadrati che hanno perduto, hanno agli occhi loro un valore enorme, paragonabile, sotto certi rispetti, all'alto prezzo delle aree fabbricabili nelle grandi città, essendochè il costo del terreno è sempre in ragione diretta al bisogno che se ne ha, ed inversa alla sua superficie.

Giusto e doveroso quindi sarebbe che venissero accordati ad essi, proporzionalmente ai danni patiti, quegli stessi aiuti che non mancano mai di ottenere in circostanze analoghe coloro che sanno imporsi e farsi valere; poichè anch'essi, come tutti gli abitanti di montagna, pei quali così poco hanno fatto sinora Governo, Provincia e Comuni, pagano imposte in ragione dei loro redditi e adempiono a ogni altro obbligo verso la Patria non meno dei paesi più ricchi.

Non solo è necessario riattare sollecitamente la strada tra i due villaggi, ormai divenuta impraticabile e riparare alle altre rovine che le frane hanno cagionate, ma conviene prendere tutti quei provvedimenti che siano atti a scongiurare il ripetersi del disastroso fenomeno. Poichè non bisogna illudersi: dove ebbe luogo una frana, probabilmente altre ve ne saranno in avvenire, come già furono in passato (a Calla la tradizione ne ricorda una avvenuta più che cento anni fa), essendochè le medesime non sono fenomeni sporadici, ma propri di determinate località, predispostevi da speciali condizioni del terreno: in altre parole esistono *aree* o *paesi di frane*, allo stesso modo che esistono aree sismiche ed aree vulcaniche.

Ora, siccome non è possibile trasportare altrove le abitazioni che si ebbe il torto di fabbricare in siffatti luoghi, conviene mediante opere artificiali correggere la natura in ciò che presenta di difettoso e di pericoloso per l'uomo. Sarebbero consigliabili nel caso nostro: la costruzione di poderosi muri di sostegno lungo il taglio stradale; la deviazione delle acque e la raccolta o incanalamento di esse entro a letti impermeabili; l'abbandono della coltivazione a seminativo del suolo ripidissimo intorno al villaggio, riducendolo a prato (inerbimento); e sopratutto il rimboschimento, magari fatto, perchè sia reso meno sensibile il danno del diminuito raccolto del granoturco, mediante fruttiferi adatti al clima e all'altitudine.

Quantunque l'azione protettrice del bosco contro le frane sia oggetto di controversie, tuttavia non può essere messa in dubbio quando si tratti di scoscendimenti di materiali argillosi superficiali divenuti plastici e semifluidi specialmente in causa della penetrazione delle acque meteoriche per le fessure e screpolature prodotte in essi dall'arsura estiva, poichè il bosco attenua tale processo colla coltre di terriccio che l'accompagna e trattiene mediante le radici degli alberi i terreni disgregati. Nel caso nostro poi tale azione è più che a sufficienza provata dal fatto che una diga di piante salvò, come dicemmo, l'abitato di Calla dalla prima frana da cui altrimenti sarebbe stato asportato o travolto.

F. Musoni.

(1) Giorni sono il Comune, approfittando delle favorevoli condizioni del momento attuale, per cui potrà ottenere dei vistosi sussidi dal Governo e, speriamo anche dalla Provincia, deliberava finalmente la costruzione di una carreggiabile di montagna da Podvarcis per Erbezzo, Goregnavas, Calla, e Montefosca. Tale strada è destinata a redimere economicamente quasi tutto il versante destro dell'importantissima valle del Natisone e quindi non potrà mancare il validissimo appoggio ei Pubblici Poteri.

(1) In un altro mio lavoro (*Le sedi umane nel bacino medio del Natisone*. Firenze, Ricci 1908) ho già messo in rilievo come i limiti altimetrici delle abitazioni permanenti nelle Prealpi del Natisone medio coincidano presso a poco col limite a cui si arrestano le formazioni terziarie dell'eocene.

Oltre di esso, fatta eccezione dei villaggi di Montefosca-Paceida, non vi sono che dimore temporanee o pastorali, dovute, più che a ragioni di altitudine, all'influenza del carsismo prevalente nei terreni di natura cretacea che si oppone a qualsiasi altra forma di sfruttamento della montagna.

(1) Cfr. *Patria del Friuli*, n. 12 aprile.

Da oltre il confine.

La propaganda della « Osterreichischer Flottenverin »

Trieste, 15 dicembre.
(impostata a San Giorgio).

Ricordo di avere veduto a Corfù, in occasione d'un mio viaggio in quell'isola incantevole, una domenica alcuni corfioti muniti di distintivo girare tra la folla con una cassetta per le elemosine: si questuava per raccogliere danaro allo scopo di fornire navi da guerra allo Stato. La cosa mi fece, allora qualche meraviglia. Ad una tale azione di patriottismo non avevo mai pensato; eppur la mi pareva bella e degna d'imitazione in tempo di pace — si tratta di sei anni addietro, molto prima adunque delle guerre balcaniche — il popolo greco, che aveva le sue aspirazioni da realizzare ed i suoi interessi da tutelare, pensava di prepararsi anche con quell'umile mezzo. Noi facemmo qualcosa di simile con la sottoscrizione per dotare l'Italia di una flotta aerea, durante la guerra libica; ma dubito che sapremmo seguire con costanza l'esempio dei greci, che pur sono, come noi, popoli meridionali.

Questo preambolo per accennarvi ad una cosa interessante a conoscersi, che vidi compiersi qui, nella monarchia degli Absburgo, dopo scoppiata la guerra: La «Lega Navale Austriaca» la quale è quello che è la «Lega Navale Italiana» da noi, si è accinta a una grandiosa propaganda — col solo torto di farla su foglietti volanti (distribuiti a migliaia di copie) stampati in tedesco... o allor chi lo capisce, qui a Trieste? direbbe, in senso metaforico questa volta, Beppe Giusti. Sono cartoline di adesione alla Lega; sono circolari che spiegano le origini della guerra e le mire dei nemici: togliere all'Austria la sua posizione nell'Adriatico, poichè la perdita di questo mare significherebbe la morte della Monarchia; donde appunto l'assoluta necessità di rafforzare la Lega navale, di rafforzare la marina austriaca...

I doveri di alleati alla Germania (vi traduco alcuni punti di questo appello ai cittadini, che sembra interessante sieno conosciuti anche nel Regno) *esigono che la marina austro-ungarica sia forte. Una forte marina austro-ungarica potrebbe realizzare il blocco della marina tedesca nel mare del Nord. Oggi la nostra valorosa, ma troppo piccola flotta non è ancora in condizione di tener libere le vie del Mediterraneo, ciò che è molto deplorevole. Che cosa ci insegna questa guerra? Che dobbiamo essere forti e pronti così per mare come per terra. Che noi dobbiamo rivolgere con tutta intensità gli sforzi della nostra politica marittima, per procurarci nuovi territori di sfruttamento per le nostre industrie e per i nostri commerci.*

La nostra preghiera a tutti i patrioti.

Concittadini! Come segno della gratitudine verso la nostra gloriosa Marina, la quale fa nell'Adriatico eroicamente e fedelmente la guardia; come testimonianza che noi siamo fermamente risoluti a restare forti e potenti, date il vostro nome alla Lega navale austriaca — ed una lega la quale, pura da ogni tendenza di nazionalità o di partigianeria politica, non si propone che un solo scopo: una patria forte e unita; od una lega armata soltanto, come il miglior fenditore dei marosi, contro le scene antipatriottiche sia dell'interno che dell'estero.

L'ultima trovata è quella del calendario tascabile che dovrebbe fare la sua comparsa oggi in tutte le provincie dell'impero, stampato nelle lingue delle sette principali stirpi che compongono il mosaico dell'impero austriaco: tedesco, boemo, ungherese, croato, sloveno, polacco e italiano E c'è anche una circolare dell'ufficio provvidenze di guerra (Kriegsfürsorgeamt) annesso all'imperiale e reale Ministero della guerra, la quale raccomanda l'acquisto...

* * *

Ma la stessa Lega Navale non si accontenta di questa reclame a sè stessa ed alle sue pubblicazioni. Un'altra sua circolare, che merita tradotta, è rivolta ai genitori ed ai ragazzi. Leggete... e imparino anche da questo appello gli italiani qualche cosa: bisognerebbe imparare da tutti, il più che si può:

Ai genitori ed alla scolaresca!
Usate solamente berretti con nomi di navi nostre!
Gettate via i nastri con nomi forestieri!
Comprate soltanto quei nastri che portano davanti al nome le lettere S. M. S (*Seiner Majestät Schiff*) Marina di Sua Maestà: e dà il nome: « *Viribus unitis* », « *Tegettoff* », « *Prinz Eugen* », « *Zenta* » ecc. ecc.
E' gran vergogna portar nastri con nomi di navigli che combattono contro i nostri figli e fratelli.

Lega navale austriaca

Ripeto: di questi fogli volanti se ne distribuiscono centinaia di migliaia in tutto l'impero!

Il più numeroso convoglio di feriti che sia giunto a Trieste, è quello arrivato stamattina. Ne portava 579; gravi soltanto una diecina. Proveniva da Zagabria; ed i feriti (nella maggioranza croati e ungheresi) erano stati levati da quegli ospedali, per far posto agli altri che si aspettavano dal campo della guerra. Per il trasporto, dopo rifocillati generosamente, furono adoperate lettighe, barelle, carri ambulanza, omnibus, carri erariali, carrozzoni del tram, automobili privati. Tanto insolito movimento e l'essersi diffusa la voce dell'arrivo d'un sì grande numero di feriti, fecero accalcare la gente sulle vie durante le due ore del loro passaggio, così che si dovette organizzare anche all'esterno della stazione un servizio di polizia.

Vittime innocenti... A Gorizia, in apposito riparto della caserma di dragoni sita sulla strada verso Merna, furono trasportati 340 cavalli feriti, fra cui molti cavallini russi. Povere bestie, vittime innocenti e incoscienti della guerra!..

Mangiate meno pane. Ecco gli ultimi consigli contro la penuria del frumento — consigli che furono dati a Vienna del dott. Horowitz, in un discorso da lui tenuto alla presenza del ministro del Commercio: Bisogna fare economia di pane, non soltanto perchè il pane è caro, ma perchè il quantitativo disponibile è rigorosamente misurato. Bisogna che la popolazione si abitui a pensare che pane e farina di frumento, fino a tanto almeno che dura la guerra, non sono alimenti dei quali si possa fare spreco. E il dott. Horowitz, per indorare la pillola, soggiungeva non voler questo dir che si abbia da soffrire la fame; ma sostituire in parte, nella propria alimentazione il pane con altri elementi: granturco e polenta, patate... Ma bisognerebbe che questi «altri alimenti» fossero a prezzi ragionevoli, mentre anche questi rincarano. Per esempio abbiamo le uova a 20 centesimi di corona ciascuna!... Il numero degli alimenti che scompaiono dalla lista dei pasti più modesti in causa del loro rincarare va sempre più aumentando! e se, non si provvede, la carestia finirà col mutarsi in vera e propria insufficenza di nutrizione.

Quattordici morti. Di altri quattordici morti appartenenti alla regione dà il nome il fascicolo 72 delle liste ufficiali delle perdite pubblicate dal ministro della guerra.

Le impressioni di un popolano

Un operaio che fu di questi giorni a Trieste, dove aveva soggiornato parecchi anni per ragioni di lavoro ma donde mancava da oltre diciotto mesi, ci manda le sue impressioni che noi riproduciamo così come furono scritte, « alla buona »:

Da anni ed anni conoscentissimo della città di Trieste, dove ho dimorato lungo tempo, giorni or sono vi feci ritorno per piccoli affari. Trovai tutto sotto sopra! Cose impressionanti! Non ò visto che barbe e capegli grigi: gli uomini in buona età sono tutti alla guerra. Non ò visto quella lunga schiera di carrozze e cavalli che allietavano, già sul piazzale della stazione, chi veniva per ferrovia. Appena qualche vettura sparsa quà e là.

Non ho potuto salutare nessuno degli amici triestini della mia età, così spensierati e allegri, solo un paio di anni addietro; ho salutato invece col pensiero e con commozione i feriti che frequentemente incontravo per istrada. Sono stato in piazza: non vedevo che donne portando segni di lutto e l'impronta del dolore sul volto. Passando per la via dov'è situata la cucina popolare, ho assistito a un andare e venire di piccole ragazzette semivestite portanti involta una pentola in un fazzoletto o in un asciugamani: elle si recavano alla cucina per prendere la minestra con i buoni avuti da qualche istituto di beneficenza. E mi recò vivo dolore la vista di una giovane sposa con un bambino sul braccio e altri due stretti alle nere sottane della mamma, meschinamente vestiti e peggio calzati. Anche quella vedova giovine madre di tre creature si recava, coi bimbi, a prendere alla cucina la minestra coi buoni a lei favoriti da qualche pia istituzione. E la rividi al ritorno, con le razioni ricevute; e i bimbi lacrimosi le balbettavano: — Che cosa spètistu, mama?... no magnemo ancora?..

La misera, li guardava, li guardava impotente ad accontentarli; e disse loro affettuosamente: — spetè, cari, che 'ndemo casa.. — Poi, accortasi ch'io la guardava, sclamò: — Poveri miei fioi!... povera mi!..

Dico il vero: ho dovuto allontanarmi con le lagrime agli occhi.

Sbrigate le mie faccende ho lasciato Trieste con animo profondamente addolorato. Giunto a Nabresina si attendeva il treno proveniente da Vienna. Stando nel mio compartimento (poichè nessuno può scendere) vidi passare parecchi vagoni portanti la Croce Rossa: vi stavano molti feriti..., e il mio pensiero tornò alla città dolente, dove si aggirano quei fazzolettoni e tante sottane nere...

Proseguii il viaggio con dinanzi agli occhi i rattristanti quadri veduti. Non ricordo più la stazione, ecco altro spettacolo doloroso; quattro soldati con la portantina, sorvegliati da un superiore, trasportano altri feriti... Che impressione! che malinconia!... Non vedevo l'ora di tornare alla mia abitazione per sottrarmi alla vista di tanti spettacoli dolorosi. Non ho mai visto nulla di simile, non ho mai nemmeno udito raccontare di regioni intere così crudelmente colpite.

Cronaca Provinciale

Interessantissimo per i Comuni.
Il decreto dei cento milioni sarà prorogato.

In previsione che la Camera dei Deputati, nelle sue ultime sedute, convertisse in legge tutti i decreti emanati durante le vacanze parlamentari, e quindi anche quello del 22 settembre 1914 che accorda 100 milioni di prestiti, al tasso di favore del due per cento, agli enti locali, per lavori urgenti; ed emanato sopratutto per provvedere lavoro ai disoccupati; il Segretariato dell'Emigrazione di Udine e la Sezione Friulana della Società Umanitaria interessarono il Comitato Parlamentare degli emigranti, in seno al quale la nostra Provincia è rappresentata dall'on. Morpurgo, con il seguente telegramma:

Onorevole Cabrini - Segretario Comitato Parlamentare pro Emigranti
ROMA.

Indispensabile proroga al 31 marzo 1915 termine utile richiesta prestiti enti locali in base decreto legge 22 settembre 1914: cento milioni. Stante rinnovazione mese di novembre molti consessi amministrativi, nuove amministrazioni impossibilitate presentare domande prestiti appoggiati progetti, relazioni. Disposizioni di favore quasi inutilizzabili senza proroga.

Segretariato Emigrazione di Udine
Sezione Friulana dell'Umanitaria.

Giunge ora notizia ai due enti su citati che entro il corrente mese sarà emanata una disposizione che concede la proroga richiesta, ma solo sino al 31 gennaio.

I reggenti delle due istituzioni si propongono di insistere sulla data del 31 marzo, in considerazione della situazione eccezionale nella quale si trovano le regioni a elezioni invernali.

Nessun dubbio che le amministrazioni interessate e la rappresentanza politica della Provincia vorranno appoggiare questa giustissima richiesta di tanta importanza per il nostro Friuli.

La Maiano-Udine nella fase esecutiva

Ci consta che il Prefetto, in seguito al decreto legge dello scorso novembre col quale era stata autorizzata la costruzione della ferrovia Udine-Maiano; ha con proprio decreto autorizzato l'ing. cav. Giuseppe Galli ispettore capo ed il personale alle sue dipendenze di introdursi munito di regolare foglio di riconoscimento nelle proprietà pubbliche e private dei comuni di Udine, Feletto Umberto, Pagnacco, Moruzzo, Colloredo di Montalbano, Buia, Maiano, Osoppo, per eseguire il tracciato definitivo e la costruzione di detta ferrovia.

TAIPANA

Nomina del sindaco e della Giunta

Nella seduta consigliare di domenica scorsa è stato nominato a sindaco l'ora assessore sig. Sedola Giovanni di Platischis.

La Giunta Municipale, nominata in seguito alle ultime elezioni, resta così costituita: assessori effettivi Tomasino Luigi della stazione di Montemaggiore, Filippigh Leonardo della frazione di Prossenicco, Vazzaz Domenico detto *Cichin* della frazione di Taipana e un posto vacante in seguito alla nomina di Sedola Giovanni a sindaco.

Ad assessori *supplenti* sono stati eletti Filippibg Giuseppe di Prossenicco, e Noacco Giuseppe *Michelgh* (già sindaco del Comune) di Taipana.

Il sig. Sedola si è molto occupato per spingere la costruzione delle strade ora mancanti in questo Comune, e perciò la sua elezione a Sindaco è garanzia che i lavori saranno continuati con la zelante cooperazione del sig. Manzocco Giovanni, segretario di questo Comune nominato da qualche mese dopo anni che eravamo senza segretario regolare.

Nel prossimo consiglio si dovrà eleggere un assessore effettivo nel posto rimasto vacante e si confida che il Consiglio convergerà i propri voti per uno dei consiglieri delle frazioni che finora non hanno rappresentanti nella Giunta.

TARCENTO

Il Natale dei poveri

Ad iniziativa della Società Commercianti Industriali Esercenti di Tarcento si è costituito un comitato allo scopo di raccogliere le offerte in danaro, indumenti, cibarie, ed altro per venire in sollievo ai bambini più bisognosi del Comune e render loro liete le prossime feste di Natale.

Il buon cuore di Tarcento non ha mai mancato all'appello in nessun tempo quando si trattò di compiere un'opera buona, anche ora vi risponderà con entusiasmo.

Le offerte verranno raccolte nei giorni di sabato e domenica 19 e 20 prossimi, da signorine e signori gentilmente offertisi.

S. DANIELE

Tacere e operare...

(V.G.) Il senatore Maragliano diede modo all'on. Salandra di ringraziare l'illustre clinico della ricetta — Tacere e operare —, a proposito della preparazione dell'Italia ai futuri eventi, che matureranno la sua gloria.

E *fare e tacere* è il motto della biblioteca popolare circolante «Luce e Amore», la quale entra ora nel suo *quinto anno* di vita, e va svolgendo opera eminentemente umanitaria e patriottica, strappando all'ozio, all'ignoranza centinaia e centinaia di lettori; facendo vibrare qualche raggio di «luce intellettuale piena d'amore» e nei palazzi dei ricchi e nei tuguri dei poveri cui manca anche il soldo per pagare la misera tassa mensile.

Chi potrà dire il bene operato solamente quest'anno da tale benefica istituzione? Basti sapere che il numero dei libri letti a domicilio ascende a *sei mila*! Il secreto di tale successo va ricercato in quelle parole del Manzoni, che la distinta scrittrice Clara Cavalieri in questi giorni ebbe a ripetere: «Non essersi nessuna bell'ezza letteraria al mondo che valga a scusare il minimo danno morale, sia pure di un'anima sola».

Il programma di irradiare la luce della verità alle menti, e di far palpitare i cuori per il bene, la collocò al di fuori e al di sopra di tutti i partiti, e le cattivò le generali simpatie.

E' ben naturale quindi e doveroso, giunti alla fine dell'anno, rivolgere a tutte le persone gentili, che furono larghe del loro appoggio i più sinceri ringraziamenti.

Ma *lunga è la vita che ci sospinge*; arrestarsi, sarebbe, morire; con sempre nuove produzioni letterarie continuamente deve ringiovanire la Biblioteca dei ricchi e poveri, dei giovani e dei vecchi; grandi sono i sacrifici che richiede, ma non meno grande è la fiducia che ci sostiene in quest'opera buona!

Le eventuali offerte si ricevono presso il Bibliotecario,don L. Peverini.

Riunione magistrale. — Il consiglio della Sezione Sandanielese invita i soci all'annual convegno indetto per domenica 20 alle 10, nel locale scolastico per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione del Consigliere e resoconto finanziario per l'anno sociale 1913-14 — Coordinamento dei programmi della scuola primaria con quelli della scuola secondaria — Opera della Federazione a favore dei soci — Rinnovazione delle cariche — Varie.

RIVOLTO

La disgrazia di una piccina.

18. Anna dell'Angela di Giuseppe d'anni 3 è ieri caduta accidentalmente e ne ha riportata la frattura al femore destro al terzo inferiore.

Fu trasportata perciò all'ospedale di Udine ove se ne starà per una trentina di giorni.

Seduta consigliare. — 17. Questo Consiglio Comunale si adunerà in seduta domenica 20 corr. alle ore 9 ant. per la trattazione di diversi oggetti, fra i quali i seguenti:

Nomina di un rappresentante Comunale presso il consiglio provinciale scolastico; proposta del consigliere Re per l'impianto di gelsi lungo le strade comunali; proposta del consigliere Polisca per la costruzione di un fabbricato scolastico per le frazioni di Muschietto e Revidischis; modifica della località per il fabbricato scolastico di Passariano e Lonca. Nomina di un rappresentante comunale nel Patronato scolastico.

TOLMEZZO

Saggio finale — Domenica 13 corr. al saggio finale al Giard no d'infanzia vi fu moltissimo pubblico che seguì con vivo interessamento lo svolgimento del variato e grazioso programma, eseguito con spigliatezza e precisione. Applausi a tutti; speciali ai bambini Nazzi Giulio che disse benissimo la poesia di saluto e Marini Gino che fu simpaticissimo protagonista nel giuoco: L'ombrellaio. Molte le congratulazioni alla Distinta Direttrice sig. Ghirardelli, la quale con encomiabile zelo e sapere si dedica all'istituto continuando l'opera tanto apprezzata della sig. Minelli. Accompagnava al piano l'egregio maestro Feruglio, che amorevolmente presta validissima cooperazione.

Una festa geniale e riuscitissima, che prova ancora una volta l'immensa utilità della benefica istituzione.

In luogo della solita pesca di beneficenza sappiamo che per domenica prossima si sta allestendo uno spettacolo «pro Giardino» da darsi al teatro de Marchi, con canti e giuochi eseguiti dai bambini. Canterà alcune romanze la distinta signorina Chirardelli, l'egregio maestro Bertossi di Cividale cortesemente farà gustare alcuni pezzi per violino: accompagnerà al piano il maestro Feruglio. Insomma, una serata attraente, alla quale nessuno potrà mancare, dato anche lo scopo eminentemente benefico.

Scuola d'arti e mestieri. — Siamo lieti di annunziare che l'egregio prof. Augusto Baitello con recente decreto ministeriale venne confermato a vita titolare di questa regia scuola d'arte e mestieri.

All'egregio insegnante che tanto amore ha sempre dedicato per la sua scuola le nostre congratulazioni.

NIMIS

Un sussidio. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha accordato al nostro Comune il sussidio di L. 6000 per la costruzione della strada Vallemontana di Monte di Prato.

Tale sussidio, a norma del decreto 22 settembre 1914, può venir aumentato per i lavori eventualmente eseguiti fino al 30 giugno decorso.

RACCOLANA

Elezioni amministrative — Un decreto prefettizio in data otto corr. ha fissato per domenica 27 p. la convocazione degli elettori per la formazione del Consiglio comunale. Come si sa, i 15 consiglieri eletti ultimamente hanno dato le dimissioni; ed ha continuato a reggere le sorti del comune l'egregio Commissario Prefettizio sig. Guglielmi.

Si spera che gli elettori prenderanno gli opportuni accordi per concentrare il loro suffragio su persone che diano sicuro affidamento di formare una amministrazione stabile e competente.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domenica 20, alle ore 10 per trattare un importante ordine del giorno. Notiamo:

Nomina di un rappresentante presso il Consiglio Provinciale scolastico;

Dei rappresentanti comunali nell'assemblea Consorziale veterinaria.

Sostituzione del sig. Tracanelli Antonio, dimissionario, nella carica di Membro della Congregazione di Carità.

Domanda di Mirolo Paolo fu Luigi e Martina Luigi fu Girolamo per cessione di spazio nel Cimitero di Tauriano e di Tomat Giovanni e di De Biasio Angela ved. Liburdi per cessione spazio nel cimitero del capoluogo.

Approvazione consuntivo del Comune per l'anno 1913.

Richiesta di prestito per la sistemazione del Cimitero di Tauriano. Id. per l'esecuzione di varie opere pubbliche. Id. per la costruzione di un padiglione d'isolamento per le malattie infettive.

Decesso. — L'egregio dott. Tullio Patrignani e la buona sua figliuola furono colpiti dalla sventura più crudele. Dopo straziante agonia, è morta ieri la signora Teresina Patrignani-Trevisini rispettiva moglie e madre, affettuosissima ed amatissima. La notizia della sua morte addolora tutti, poichè l'estinta fu donna di elette virtù e per lo strazio dei superstiti che fra i concittadini hanno meritate generali simpatie — e l'egregio dottore anche la gratitudine di moltissimi per l'opera zelante da lui prestata quale medico. Inviamo loro le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Per onorare la memoria della pia donna offersero lire cinquanta alla cucina economica l'on. Marco Ciriani e consorte.

SACILE

Neo rettore. — 17. Apprendiamo con piacere che il maestro Pidarnelli Giovanni venne nominato rettore del nostro convitto normale.

Un furto d'anguille avvenne la notte scorsa, nel vivaio di Tomasella Virgilio, vicino al ponte delle Castagne. Le anguille rubate, valevano un centinaio di lire.

CIVIDALE

Il Pretore ci lascia — Dietro sua domanda, l'egregio pretore dott. Leonardo Del Bianco da questa pretura è stato destinato a quella di Desio (*Lombardia*). Al partente che ora si trova in licenza per cura, inviamo l'augurio sincero per la sua guarigione, così pure un brillante avvenire.

Riprende il servizio — Ieri l'egregio dott. Antonio Sartogo riprese il servizio, dopo essere stato per 11 giorni a scopo di studio nell'ospedale di Bologna.

Recita rimandata — Le commedie che dovevano essere date al Sociale la sera di mercoledì 23 corr. a scopo benefico, per la malattia sopravvenuta ad una gentile attrice fu dovuta rimandare. Probabilmente, si darà il giorno 30 corr. Alla gentilissima signorina inviamo di cuore l'augurio di una sollecita guarigione.

PORDENONE

Un sussidio di lire 300 stante delibera del consiglio della società operaia, verrà devoluto a favore del comitato pro disoccupati.

La sposa segreta. Domani sera, al Roma, la compagnia del comm. Zago si produrrà con «La sposa segreta», ed «In pretura».

Il circo Simili, sarà tra noi il 23 corr. per iniziare una serie dei suoi interessanti programmi.

La riapertura di un negozio. Il negozio di coloniali e salsamentaria già di proprietà della Ditta Giacomo Artusi e Figlio, sito in Corso Garibaldi, Palazzo Vaselli, col giorno 12 corrente è stato riaperto dal nuovo assuntore signor Antonio Bernardi.

I negozio, completamente rimesso a nuovo, è fornito di tutti generi di prima qualità, con ricco assortimento in coloniali, salsamentarie, vino in fiaschi, liquori in bottiglia, ecc. ecc.; ed il nuovo conduttore è lusingato di vedersi onorato da numerosa clientela, che sarà servita colla massima premura e con scrupolosa esattezza.

CODROIPO

I maestri a convegno. — B — Stamane alle ore 10 i maestri e le maestre di questo distretto si riunirono. Presiedeva il sig. Guglielmo Cosmo di Rivolto, il quale fu nominato a consigliere. A segretario fu eletto il sig. Mario Del Mestre di Codroipo.

Riguardo al questionario per il coordinamento dei programmi della scuola primaria con quelli della secondaria, furono distribuiti gli appositi fascicoli, dando l'incarico ad una commissione per questa sezione.

Gli insegnanti, prima di separarsi, offrirono una ventina di lire a beneficio degli sfrattati colleghi del Belgio.

AMARO

Il «fattaccio» di ieri.

Le indagini dei carabinieri per far luce sul fattaccio telefonatovi questa mattina continuano, non è però esso così grave come sul momento è sembrato, anzi pare che all'infuori dell'oltraggio subito null'altro vi sia.

Ecco quanto racconta la donna:

Stamani verso le ore 8 la Molinari una vedova formosa sui 44 anni e non 38, si era recata in un suo stavolo situato alla Maina per prendervi delle legna. Appena giunta le si presentò un giovanotto che le chiese da mangiare. Avesse aspettato un po' — gli disse la donna — e lo avrebbe accontentato. Ma ecco che in quella un secondo cavaliere si fa innanzi e fra tutti e due pretendono, non più da mangiare ma qualche cosa altro. Ella si ribellò alle loro richieste ma i due la gettarono a terra dove subì la violenza di uno mentre l'altro la costringeva alla immobilità, quindi la percossero a sangue ed essa si trovò non si sa come svenuta al Casello ferroviario dove quel casellante la raccolse mandando subito ad avvertire i parenti in paese.

Naturalmente la cosa si divulgò subito condita come ve l'ho telefonata. Difatti partiva una vettura dove la Molinari fu caricata e giunse a casa che pareva quasi moribonda. Si richiese telefonicamente da Tolmezzo il medico e i carabinieri che accorsero sollecitì.

Intanto sembrava che la poveretta dovesse morire. Finalmente giunse la benemerita ed il dott. Cecchetti. Da una visita praticata da questi risultò che nessuna traccia di percosse ebbe a subire, tranne la violenza. Durante la visita del dott. Cecchetti la Molinari si è mantenuta in uno stato di isterico ebetismo. Secondo le prime indagini risulterebbe che la Molinari non abbia sostenuto gran lotta coi due giovani sconosciuti.

Le indagini continuano e per non intralciare con delle supposizioni inutili faccio punto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria questa sera alle ore 20, per deliberare sul seguente ordine del giorno: contrattazione del mutuo per la costruzione del fabbricato scolastico al Caprato, di quello per la costruzione del Cimitero a Carbona, richiesta del consigliere Gini Paolo di aggiungere fra i lavori da eseguirsi, anche il riatto della strada che dal ponte delle nuove scuole conduce alla ferrovia con la costruzione di un marciapiede lungo il ciglio della fossa.

Proposta di costruire un riparo al monumento vespasiano di via Castello, per nascondere lo sconcio in quel posto centrico in difesa della decenza pubblica.

Interrogazione dello stesso per sapere le ragioni che ritardarono una risposta alla lettera diretta alla Giunta dalla Presidenza della Società Operaia per l'appoggio sull'istituzione delle scuole tecniche nel Comune.

I mercati di animali e merci, cadenti nei giorni festivi 25 dicembre corr. e primo Gennaio p. v. saranno invece tenuti il giovedì 24 corr. e 8 Gennaio p. v.

PASIANO DI PORDENONE

Il parroco. E' giunto il nuovo parroco per Cecchini nella persona del conte Perulli dott. Vincenzo, il quale fu accolto molto favorevolmente dai suoi nuovi parrocchiani.

Beneficenza. La signora Rosina Lanussi maestra di Visinale ha offerto L. 2 alla congregazione di Carità in morte della N. D. Contessa Teresa Quirini.

L'Egitto è perduto per la Turchia.

LONDRA, 18 (ufficiale). La gran Bretagna ha proclamato il proprio protettorato sull'Egitto. (Stef.)

Un comunicato tedesco

sull'attaco delle navi

Due cacciatorpediniere inglesi affondate?

BERLINO, 18. Il grande stato maggiore navale comunica i seguenti particolari sull'attacco delle navi tedesche contro la costa orientale inglese. Avvicinandosi alla costa inglese i nostri incrociatori furono attaccati con tempo nebbioso da quattro controtorpediniere inglesi. L'attacco inglese rimase senza successo. Una controtorpediniera fu distrutta ed un'altra scomparve all'orizzonte gravemente danneggiata.

Le batterie di Hartepool vennero ridotte al silenzio ed il serbatoio del gas fu distrutto, da bordo delle nostre navi si poterono constatare nella città parecchie esplosioni e tre grandi incendi. La stazione guardacoste e le installazioni idrauliche di Scarborough e la stazione guardacoste e la stazione di segnalazione di Whitby furono distrutte. Le nostre navi ricevettero dalle batte le costiere alcune granate che provocarono soltanto leggeri danni. In un'altra località fu pure affondato un altro cacciatorpediniere inglese.

Firma: il sotto capo di stato maggiore navale Behncke. (Stef.)

Altri particolari del bombardamento di Scarborough

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 18. — I giornali hanno da Londra: Un giornalista che si trovava a Scarborough, la città aperta sulla costa inglese, bombardata ieri l'altro dalla flotta tedesca, manda la seguente narrazione:

— Dormivo con la maggior parte della popolazione, quando verso le otto si udì un formidabile rombo. L'albergo dove io mi trovavo fu scosso fin dalle fondamenta. Impressionato balzai dal letto e mi affacciai semivestito alla finestra per rendermi conto di quanto era accaduto. Tentai di scoprire qualcosa dal lato del mare; ma la fitta nebbia che avvolgeva ogni cosa non mi lasciava veder nulla a dieci metri di distanza.

Improvvisamente, tre lampi si succedettero, e subito dopo seguirono tre scoppi fragorosi, assordanti. Le tre fiammate rivelarono una nave che faceva fuoco. Ben presto, una pioggia di proiettili fragorosi scoppiavano sulla città. Uomini e donne spaventate correvano qua e là per le strade. I primi, si dirigevano verso il mare per vedere di che cosa si trattava; le altre andavano affannosamente alla ricerca di un nascondiglio di un ricovero dove mettersi al riparo contro i proiettili che piovevano da tutte le parti. Molte granate scoppiarono sulle case presso il mare; altre nei quartieri più interni.

«La nebbia, intanto, si andava lentamente diradando. Si videro allora tre caccia torpediniere che facevano fuoco a bordate. Più lontano una nave di maggiori dimensioni che lanciava continuamente anch'essa fuoco e proiettili. Il bombardamento cessò dopo alquanto, per circa tre minuti; poi, ricominciò, ma per finire di lì a poco. Le navi avevano virato di bordo ed erano sparite sul mare.

Feci un giro per la città: danni dappertutto! Trentasette case erano state sfondate o in parte rovinate, parecchi campanili erano crollati, molti alberghi avevano le facciate deturpate da lesioni e da buchi; le strade, apparivano tutte coperte di pietre e di rottami.

«Subito dopo, al cimitero furono portati i primi cadaveri: fra questi, due vecchie signore e una madre coi suoi figlioletti. Uno scoppio di granata aveva colpito queste povere vittime a letto, nel sonno...»

La miglior risposta dell'Inghilterra

alla ferocia Germanica

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 18. — I giornali hanno da Londra: Il «Times» scrive che la migliore risposta dell'Inghilterra al «raid» delle navi tedesche, come i tedeschi definiscono il loro atto di volgare ferocia, è l'invio di nuove truppe e l'arruolamento di nuovi volontari per la formazione di un nuovo esercito. Il numero delle persone arruolate dopo il bombardamento di Scarborough è cresciuto di un bel salto. Ora che la guerra è arrivata alle porte dell'Inghilterra, il numero di coloro che vogliono difendere il suolo della patria e rintuzzare la tracotanza teutonica è decuplicato.

Della Polonia

I tedeschi sarebbero vincitori?

Lo stato maggiore tedesco annuncia che l'offensiva russa è completamente fallita, nella Polonia e nella Slesia.

I russi furono costretti alla ritirata ovunque.

Nella Polonia settentrionale si è avuta la decisione, la quale non può ancora essere valutata.

Gli austriaci comunicano:

«Le ultime notizie non lasciano più dubitare che la resistenza delle forze principali russe è infranta. Il nemico fu completamente battuto all'ala meridionale, nella battaglia di Limanova ed all'ala settentrionale dai nostri alleati presso Lodz e adesso anche sul fiume.

«Il nemico minacciato da sud dalla nostra avanzata sui Carpazi, ha cominciato la ritirata generale, che tenta di coprire combattendo accanitamente.

Feste a Berlino

La notizia della vittoria fu accolta con grande entusiasmo a Berlino. Furono illuminate le vie, ed esposte le bandiere. Tutte le chiese suonavano le campane. Vi furono grandi dimostrazioni, alle quali parteciparono alunni delle scuole. Fu deciso che domani sia giorno di festa.

I commenti dei giornali tedeschi.

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

Berlino 18. — La notizia della vittoria ottenuta dai tedeschi sui russi fu nota nella mattinata per tempo.

Il generale Hindenburg telefonò al Kaiser annunciandola con le seguenti parole:

«Noi abbiamo vinto su tutta la linea».

Verso mezzogiorno la vittoria venne annunciata a Berlino che un'ora dopo si imbandierò festosamente.

Il Kaiser che alla fine di questa settimana tornerà sul fronte della guerra decorò il cancelliere con la croce di ferro di prima classe.

Tutta la stampa tedesca commenta con entusiasmo la vittoria sui russi, dicendola decisiva.

Il Lokal Anzeigher scrive: «I russi avevano concentrato forze straordinariamente grandi, non trattavasi di un esercito ma di tutta quanto la Russia poteva lanciare sul campo per decidere le sorti della guerra. Una fiumana immensa di soldati dilagava la campagna.

Trattavasi della più grande offensiva contro la Germania, di una offensiva che quale gigantesco rullo dello Czar voleva scendere a tutto distruggere.

Cricchiando ansimando questo rullo procedeva tempestoso. Ma contro le forze dello Czar avanzava una macchina di altro metallo.

I soldati prussiani di Essen, di Sassonia, gli austriaci e gli ungheresi rappresentavano una forza come di acciaio che cedette dapprima per rimbalzare più terribile acciaio animato, la cui anima era il generale Hindemburg.

Hindenburg, nome carissimo che trovò fiducia in tutti i cuori. Ciò che era in mano sua sapevamo era in mano sicura e quanto avessimo ragione di crederg!i ad occhi chiusi i fatti lo provarono.

Da che mondo è mondo non fu combattuta una battaglia così gigantesca come quella in Polonia.

Raramente appena una volta in un secolo avvennero battaglie decisive di tale importanza. La battaglia di Polonia appartiene alle vittorie storiche di primo ordine, essa verrà ricordata in unione con quelle di Salamina, e di Lipsia. Che a nostro vantaggio sia avvenuta lo dobbiamo al genio di Hindenburg e al valore delle truppe.

La *Deutsche Tages Zeitung* dichiara che l'popolo tedesco ha il dovere di riporre sul suo esercito e sui condottieri la medesima fiducia incondizionata incrollabile. Non vogliamo dire che con questo sia tutto fatto e che non ci aspettino altri giorni difficili.

Gli altri giornali berlinesi su per giù dicono le medesime cose: Il *Berliner Tageblatt* attribuisce la vittoria ai reggimenti della Prussia orientale e di Hessen; la *Vossiche Zeitung* spera che l'inseguimento iniziato distrugga tutti i russi.

Le operazioni russe.

Il Messaggero dell'Esercito, organo dello Stato Maggiore russo, pubblica una serie di comunicazioni riguardanti le ultime operazioni che hanno avuto luogo sul fronte europeo.

La cavalleria russa, attaccando vigorosamente il nemico nella regione di Mlava il 12 corr. ha disorganizzato la sua retroguardia infliggendole gravi perdite.

A sud di Cracovia il nemico tentò il 12 corr. di fermare la nostra offensiva, rafforzando le sue posizioni. Il 13 dicembre il nemico sboccò con forze considerevoli dal colle di Dukla e tentò di scendere dal versante settentrionale nei Carpazi dal lato di Munkacia. Dopo una accanita resistenza del nemico, le nostre truppe si sono impadronite di Nijneverezke ed hanno respinto il nemico.

A 1.200.000 ammontano

le perdite della Germania.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 18. I giornali hanno da Berna: Dagli elenchi finora pubblicati dall'ufficio di guerra Germanico sulle perdite subite dalla Germania, sommando tutti assieme risulta un totale di 800000 uomini fra morti, feriti, prigionieri e dispersi. Questo numero rappresenta le perdite fino a un mese fa; cioè il compendio di tre mesi di guerra.

La guerra dura da quattro mesi e mezzo; onde, facendo le proporzioni, le perdite complessive sarebbero di un milione 200,000 uomini. E il calcolo non deve sembrare esagerato, quando si pensi che in quest'ultimo mese si svolsero nelle Fiandre le lotte quotidiane più accanite e micidiali di tutta la presente guerra in quello scacchiere.

In Francia

L'offensiva degli alleati progredisce

Il solito bollettino francese informa come parecchie trincee tedesche furono espugnate alla baionetta, lungo la costa. Nel Belgio gli alleati guadagnarono terreno a nord della strada Ypres-Menin.

Anche a nord-est di Arras i francesi ottennero bei successi giungendo sino alle prime case di Saint Laurent, e Blangy.

Lo stato maggiore tedesco annuncia che vi furono infruttuosi attacchi francesi presso Nieuport. Anche in altri punti l'offensiva francese venne respinta. L'intenzione loro di gettare un ponte sull'Aisne fallì.

Le vittorie dei serbi

Due comunicati ufficiali serbi, in data del 12, e del 13, illustrano le disfatte austriache.

Il nemico tentò di resistere in alcune posizioni estremamente fortificate, ma di fronte ai violenti attacchi dei serbi le più forti posizioni caddero una dopo l'altra.

Furono fatti prigionieri nella giornata del 12, nove ufficiali e circa 2200 soldati.

Anche nella giornata del 13 furono conseguite vittorie dai serbi. Essi spazzarono il territorio compreso fra la Drina e la Sava sino alle porte di Belgrado.

Gli austriaci offrirono forte resistenza, ma furono dovunque battuti. Durante questa giornata furono fatti 2450 soldati e 17 ufficiali prigionieri.

I turchi furono sempre disfatti

Un dispaccio ufficiale russo riassume tutti i combattimenti avvenuti nelle scorso novembre sul fronte Caucasico.

I turchi furono sempre disfatti, perdendo metà dei loro effettivi. Essi si trovano ora su questo fronte, demoralizzati.

Si annuncia che la flotta russa del mar Nero, ha calato a picco il vapore tedesco Dorintie.

La flotta russa, silurò durante la notte navi turche. Non si conoscono i risultati, però si sentì due esplosioni accompagnate da fiamme.

Le assicurazioni del Governo sulle provviste del grano

Ieri, in Senato, il ministro dell'Agricoltura on. Cavasola rispose al Senatore Ridolfi che svolse la sua interpellanza circa le provviste del grano per assicurare al paese la quantità necessaria di grano fino al nuovo raccolto. Il ministro informò come l'amministrazione militare, fin dal settembre anno decorso, consumi grano estero, avendone fatto acquisto in misura tale da averne a sufficenza sino all'agosto del 1915. Due milioni di quintali fece il governo venire per tale scopo dall'America.

Ora, anche per il commercio privato l'importazione, aiutata e non impedita in alcuna maniera dal Governo, comincia ad aumentare. Gli istituti maggiori di credito prestano opera lodevole per superare le difficoltà di pagamento; cosicchè egli crede poter assicurare che il grano non mancherà in Italia.

Informa che si sono messi a semina per l'anno nuovo, circa 300,000 ettari di più: il che vuol dire un maggior raccolto presunto di tre milioni di quintali; e che si può presumere di avere un raccolto eguale a quello del 1913 — circa 58 milioni di quintali in confronto di 46 milioni nel 1914.

Corriere Giudiziario

Per lo scoppio di una bottiglia.

Egregio Signor Del Bianco,

Il riassunto del processo a nostro carico, pubblicato oggi sulla «Patria» contiene (a parte gli errori di stampa) qualche inesattezza, così che una rettifica da parte nostra s'impone.

Non è vero che l'avv. Bertacioli abbia dichiarato che già prima del processo tassero state da noi versate 500 lire in conto di indennizzo alla infortunata Pitteri (e non Pittoni, come la Patria, ha stampato).

Se mai, l'avv. Bertacioli può aver detto che noi abbiamo sostenuto le spese di cura dell'occhio presso il prof. Gambarotto di Udine, e non altro.

Che un certo Bellina Antonio — parole testuali della «Patria» — si sia intromesso nella faccenda per reclamare, a nome della Pitteri infortunata, la somma di lire 10.000, è perfettamente vero, tanto che siamo in grado di provarlo coi testimoni Sarti Aristide, Bellina Gio. Battista e Castellani Giacomo.

Ora è bene precisare quanto segue: noi abbiamo offerto alla Pitteri L. 1500 d'indennizzo, e furono rifiutate; Pitteri affrontò il processo per lesione colposa e fummo assolti; abbiamo versato L. 1650 alla Pitteri (che si assunse le spese di Parte Civile, le quali da tale somma vanno detratte), il che corrisponde ad un importo inferiore di quello che noi abbiamo sempre offerto, prima che il dibattito giudiziario avesse luogo.

Tanto per la verità, egregio signor Del Bianco, e la ringraziamo.

G. Marinelli e C.

Venzone 18 Dicembre 1914.

CRONACA CITTADINA

I prestiti della provincia

La Deputazione provinciale, nella seduta di lunedì, sostituendosi al consiglio, ha deliberato in via d'urgenza di contrarre con la cassa Depositi e prestiti un prestito di l. 60.000 per completamento e rettifiche di due tronchi delle strade provinciali di seconda serie del Monte Croce e Spilimbergo-Maniago.

L'acquedotto «sospettato»

Ieri, abbiamo pubblicato le risposte che ci furono date in Municipio, a proposito dei «sospetti» sull'acquedotto.

Informazioni da altre fonti, però, non collimano con quelle. Vi sono medici i quali ebbero a curare parecchi casi di gastro-enterite di forma epidemica, poichè si sviluppavano in più persone della stessa famiglia e dello stesso caseggiato; e ci si dice che anche tra i soldati di una caserma il fatto sia accaduto. Da ciò il sospetto — e per alcuni di quei medici è convinzione sicura — che tale epidemia venga da inquinamento forse di natura chimica o fisica dell'acqua; e il consiglio dato alle famiglie loro clienti di bere soltanto acqua bollita.

Sembra che l'inquinamento sia ora cessato; ma poichè la costruzione dell'acquedotto non rassicura appieno, sotto questo riguardo (tanto è vero, che più volte se ne parlò e vi sono studi in proposito anche al municipio), bisognerà bene che il Comune affronti il problema.

Sappiamo che se ne interessò anche il medico provinciele, il quale ebbe ieri sull'argomento un colloquio con l'ufficiale sanitario del comune cav. dott. Marzuttini; e che l'argomento, anche per le interpellanze dei consiglieri Peratoner e don Ostuzzi, avrà largo svolgimento in una prossima seduta del Consiglio comunale.

La Giunta P. A. in sede di contenzioso.

Il ricorso contro il Sindaco di Latisana.

La Giunta Prov. Amministrativa in sede di contenzioso ha discusso ieri sera il ricorso prodotto il 10 ottobre passato dal comm. Francesco Zuzzi di S. Michele al Tagl. contro il Sindaco di Latisana per annullamento e revoca del decreto 26 settembre scorso relativo all'espurgo di un posto.

La relazione fu estesa dall'avv, cav. Pietro Linussa, membro della Giunta.

Il comm. Zuzzi era patrocinato dall'avv. comm. Ignazio Renier e il Comune di Latisana dall'avv. Giovanni Levi.

Contro la proclamazione di un Consigliere

Era pure indetta la discussione sul ricorso presentato il 22 ottobre scorso da Micelli Fabio di Orgnano contro la deliberazione del 27 settembre del Consiglio comunale di Pasian Schiavonesco relativa ad altro ricorso contro la proclamazione a consigliere comunale del dott. Giacomo Canciani.

Relatore l'avv. Quaglia, membro della Giunta.

Non vi fu pero d'scussione per l'assenza dei rappresentanti, e del ricorrente e del Comune.

Un ricorso respinto.

Fu pubblicata la decisione, colla quale si respinge il ricorso del 27 agosto scorso, inoltrato dal sig. Giovanni De Mattia ed altri, contro la deliberazione 26 luglio del cons. com. di Roveredo in Piano, relativi alla eleggibilità dei Consiglieri comunali Angelo Lollo, Giovanni Coiazzi e Pietro Redivo.

Tale decisione èstata presa in Camera di Consiglio il 26 nov. scorso.

Aigrette, crosse, airone e ogni altro tipo di fantasia da cappello ai grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Masòn.

Aperture delle musine

Alla presenza del cav. rag. Luigi Spezzotti Presidente del Comitato di Soccorso «Pro Emigranti» del dott. Giuliano di Caporiacco, degli onor.li Gortani e Caporiacco, dell'ing. Alegrezza, rag. Attilio Migliorini segretario-cassiere del Comitato di Soccorso, la gentilissima signora Bona Luzzatto, ha continuato nell'apertura delle musine.

Vennero rotte 663 musine tutte ritirate a Udine con un ricavato totale di L. 985.34. Fra le tante musine aperte, notate quelle dell'arcivescovado di Udine, delle famiglie Glopplero, Morpurgo, Cantarutti, di Caporiacco, Lovaria, Kecler, Bisattini, Braida, Barnaba, Fanna, Borghese, Pirozzi, Corradini, Martincig, 2.o Reggimento Fanteria, Istituti e Scuole della città, Caffè Corazza ecc... Furono così raccolte a tutt'oggi complessivamente L. 1421.34 in 921 musine. Vi dovrebbero essere ancora circa novemila musine da restituire; e poichè certamente nessuna sarà riconsegnata vuota ed è speranza che si mantenga una media vicina a quella conseguita con le musine già vuotate, è sperabile che si raccolgano oltre le 10.0000 lire. Sarà una discreta somma, per portare un raggio di consolazione a tanti piccini, i quali soffrono senza poterla comprendere e spiegare la miseria delle loro famiglie, private dalla guerra di ogni guadagno.

Ci auguriamo che le nostre previsioni si avverino. Il gentile pensiero della gentildonna signora Luzzatto che fece diffondere le musine in tutto il Friuli sarà in tal modo coronato da un felice esito.

Le migliori macchine per maglierie si trovano presso la ditta co de Puppi G.

Latterie sussidiate

Ci scrivono da Roma:

E' in corso il decreto col quale vengono accordati da parte del Ministero di Agricoltura i seguenti sussidi a latterie friulane:

1. alla latteria di Farla di Maiano L. 100.

2. alla latteria di S. Lorenzo di Sedegliano L. 150.

3. alla latteria di Beano L. 150

Tali sussidi sono dovuti all'efficace interessamento dell'on. di Caporiacco.

Deputazione Prov. Scolastica

Seduta del 17 dicembre

Esame di nuovi progetti per edifici scolastici

La Deputazione Prov. propone a norma di legge al Consiglio Scolastico.

a) che sieno approvati (più o meno con osservazioni) i seguenti progetti. Nel Comune di Cividale: Rualis Fornalis, nel Comune di S. Vito: Capralo; nel Comune di Pasian di Prato: Passon con osservazioni; nel Comune di Remanzacco: Orgnano con osservaz., Cerneglons id.; nel com. di Brugnera: Capoluogo, Tamai, Maron; nel com. di S Quirino: Capoluogo, S. Foca con osservaz., Sedrano id.; nel comune di Chions: Capoluogo, Taiedo; nel comune di Platischis: Monteaperta, De Bellis, Cornappo; nel comune di Attimis: Capoluogo, Racchiuso, Forame Subit, Clap, Porzus.

b) Che non sieno approvati nel Comune di Pavia: Capoluogo, Risano; nel Comune di Brugnera: S. Cassiano nel Comune di Cividale: Gagliano, Carrara o Gruppignano.

Si rinviano ad altra seduta i progetti nel Comune di Aviano: Capoluogo, Villotta, Marsure, Giais; nel Comune di Povoletto: Capoluogo, Magredis, Ravosa; nel Comune di Pordenone: Capoluogo.

Una friulana a Treviso

Schiacciata fra i repulsori d'un treno

La disgrazia è avvenuta nella mattinata d'ieri alla stazione di Treviso; vittima ne fu una friulana, certa Giulia Beano d'anni 34 da Tramonti di Sotto.

Era essa, in compagnia della cognata Caterina Marmai in Beano di anni 25, discesa a quella stazione onde recarsi alla casa di cura del dott. Munari per guarire una sciatica che da tempo l'affliggeva: Appena smontata dal treno proveniente da Udine, le due donne si avviarono verso l'uscita attraversando i binari, senza preoccuparsi della manovra che un treno lì presso eseguiva ondè agganciare al convoglio un ultimo carro. Nel breve spazio interposto tra il treno in moto e il carro stesso le due donnette s'inoltrarono per raggiungere il marciapiede.

Ma disgraziatamente, mentre la Beano riusciva con un balzo improvviso a porsi fuor di pericolo, non rimanendo che lievemente escoriata ad un braccio e alla schiena la Marmai invece veniva compressa e orribilmente schiacciata tra i due repulsori.

Fu raccolta esanime al suolo con gli occhi fuori dell'orbita e la parte inferiore della faccia orribilmente sfracellata; gravissime ferite aveva riportato pure in altre parti del corpo.

Trasportata in una sala di prima classe e quindi per mezzo d'una lettiga all'ospedale, la disgraziata è morta durante il tragitto della stazione al Pio luogo.

La superstite Giulia Beano, impressionatissima per la fulminea disgrazia avvenuta, e dolorante per le ferite pure da lei riportate fu accolta all'ospedale.

Le vetture per la tramvia Udine-Tricesimo. — E' cominciato l'arrivo delle nuove vetture per la linea Udine-Tricesimo. Esse si distinguono in vetture motrici e da rimorchio. Le prime, la cui lunghezza è di una dozzina di metri sono provviste di comodi sedili, che, in due piccoli scompartimenti ai capi della vettura, sono imbottiti. La luce è abbondantemente fornita da sei lampade elettriche.

Le carrozze da rimorchio sono fatte come le altre, ma colla differenza che esse hanno minore lunghezza.

La Sezione udinese della «Trento Trieste», si riunirà domani alle ore 20.30 nella sala di scherma in via della Posta, per trattare i seguenti oggetti: Comunicazioni della Presidenza; relazione finanziaria, rinnovazione delle cariche.

Dice l'invito a stampa:

La Sezione Udinese della «Trento-Trieste» sente in quest'ora il dovere di riunirsi attorno alla sua bandiera per riprendere con rinnovata energia l'opera diretta a «dare aiuto morale e materiale ai difensori della nazionalità italiana delle terre italiane soggette all'Austria».

Il Consiglio Direttivo rivolge un caldo appello agli antichi Soci ed a tutti coloro che, non ancora soci, si presumono consenzienti nei fini della Associazione perchè intervengano numerosi alla Assemblea.

La Ditta Giuseppe Ridomi Udine, avverte che nell'occasione delle prossime feste, ad onta delle difficoltà causate della gurrra in Francia ha rifornito il suo magazzino di ogni marca di Champagne originale francese, con prezzi da L. 2.50 la bottiglia, in su. Raccomanda inoltre alla Spett. Clientela gli squisiti vini e olii toscani della rinomata Ditta Ferdinando Nencioni di Pisa dei quali pure ha fornito il Deposito.

I fatti di Avasinis

quali risultano dalla inchiesta

Per disposizione dell'autorità superiore, si è recato ad Avasinis per compiere una inchiesta ufficiale il tenente dei carabinieri signor Peana. Ed ecco quanto sarebbe risultato: Il brigadiere dei carabinieri, dopo aver arrestato (in seguito a denuncia del proprietario) dodici individui per l'affare delle borre, essendo ormai notte e tempo piovoso, decise di fermarsi sul luogo e di tradurre nel domani gli arrestati a Gemona.

La popolazione, saputa la cosa, inscenò una dimostrazione sotto la casa ove stavano i carabinieri e gli arrestati. Furono scagliati sassi, che infransero le invetriate del locale; ma quando tre o quattro militi si affacciarono sur un pianerottolo, la folla si allontanò.

Nel domani, il brigadiere fece venire per precauzione una trentina di soldati da Osoppo: e poi tradusse gli arrestati alle carceri di Gemona, dove tuttora si trovano. Questo ha potuto stabilire l'inchiesta fatta dal sig. tenente.

Si prevedono altri arresti e specialmente dei lanciatori dei sassi.

Dove vado a dormire io?...

Ieri sera, uno sconosciuto che si trovava fermo dinanzi al circolo Klucsky, si rivolse di botto ad un brigadiere dei carabinieri domandandogli con arroganza:

— Dove vado a dormire io?...

— Oh bella me lo chiedete a me disse questi stupito, Chi siete?

— Son Rigo Giovanni da Chiusaforte, e vengo da Monfalcone!...

Nel dir queste parole il Rigo lasciò scorgere un certo... affaruccio che gli usciva dalle tasche del panciotto.

Il vice brigadiere che lo scorse invitò il Rigo in caserma, ove gli estrasse l'affaruccio che altro non era se non un accuminato pugnale.

Il Rigo disse d'aver acquistata l'arma a Monfalcone e di essere rimpatriato volendo uccidere la moglie.

Un'aggressione sulla pubblica via. — Certo Tonutti Luigi detto Vosch di Godia percorreva l'altra sera verso le 22 con una carretta trainata da un somaro la strada che da Ribis conduce ad Adegliacco. Giunto all'altezza della chiesuola di S. Giacomo fu fermato da due individui i quali lo costrinsero a discendere a terra e a consegnar loro tutto il denaro che teneva seco.

Essendo quindi il malcapitato riuscito a liberarsi dagli aggressori, abbandonando, somaro, caretta e perfino il cappello, di corsa ritornò a Ribis, ove pernottò. Nella mattina seguente sul luogo dell'aggressione fu trovato l'asino libero che pascolava e la carrettella abbandonata su una stradiciola di campagna.

Alla benemerita fu del fatto sporta denuncia.

SPETTACOLI D'OGGI

Al Teatro Minerva. — Alle ore 20.45 3.a rappresentazione dell'operetta Comica in tre atti «La Beffa» del nob. cav. Farlatti.

Al Circolo Kludsky alle ore 20 precise grandiosa rappresentazione con nuovo programma.

Allo spettacolo di ieri sera vi accorse un pubblico numeroso ed eletto che molti applausi tributò a Carlo e Rodolfo Kludsky, al sig. Brema, alla ig.na Wenzl Gusti, alla truppa cinese e a tutti gli altri artisti in massa.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo programma per questa sera fornito dalla casa Pathè:

«Pathè Journal» nuova edizione con importanti attualità.

«Felicità perduta» dramma della vita reale in due atti.

«Tedy ha la malattia del cuore» commedia brillante in 2 atti.

«Tappucci gabba il medico» scena comica finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. Quanto prima il capolavoro: «La figlia del guardiano del Faro».

Mercato d'ieri.

In Piazza Venerio: Castagne da L. 18 a L. 25 al Q.le. Venduti Q.li 75.28. Patate da L. 10 a L. 12 al Q.le venduti Q.li 3.06.

In Piazza XX Settembre: Avena da L. 28.50 a L. 29.50 al Q.le. Frumento da L. 33.50 a L. 34 al Q.le. Segala da L. 16 a L. 16.50 al Q.le. Granoturco giallo da L. 15 a L. 17.30 all'Ettolitro venduti ett. 15.45. Cinquantino da L. 12 a L. 15 all'ett. venduti ett. 700. Fagiuoli di pianura da L. 25 a L. 35 al Q.le venduti Q.li 32.52. Fagiuoli Alpigiani a L. 36 a L. 42 al Q.le venduti Q.li 12.30.

In piazza del Pollame: Galline a 1.50 al Kg., Dindie a 1.50, Tacchini da 1.20 a 1.25, Capponi a 1.60, Oche morte da 1.25 a 1.35.

In piazza Umberto I.: Entrati buoi 170; venduti paia 20 da L. 700 a 1450. Vacche entrate 680; vendute 185 da 180 a 620. Vitelli entrati 300; venduti 175 da 67 a 315. Cavalli entrati 57 venduti 20 da 170 a 580.

Vendute due paia buoi a peso morto a L. 96 al quintale.

Una vacca a peso morto a lire 85 al quintale. Un vitello a peso vivo a lire 118.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle 18 improvvisamente mancava a Tarcento

Giovanni Busulini

negoziante d'anni 61

Con l'animo straziato dal dolore la vedova Italia Del Fabbro, i figli: Giacomo, Vittorio, Aristide e Teresina e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 17 Dicembre 1914

Iersera dopo lunga e crudele malattia, cessava di vivere

Maria Nitri vedova Tomada

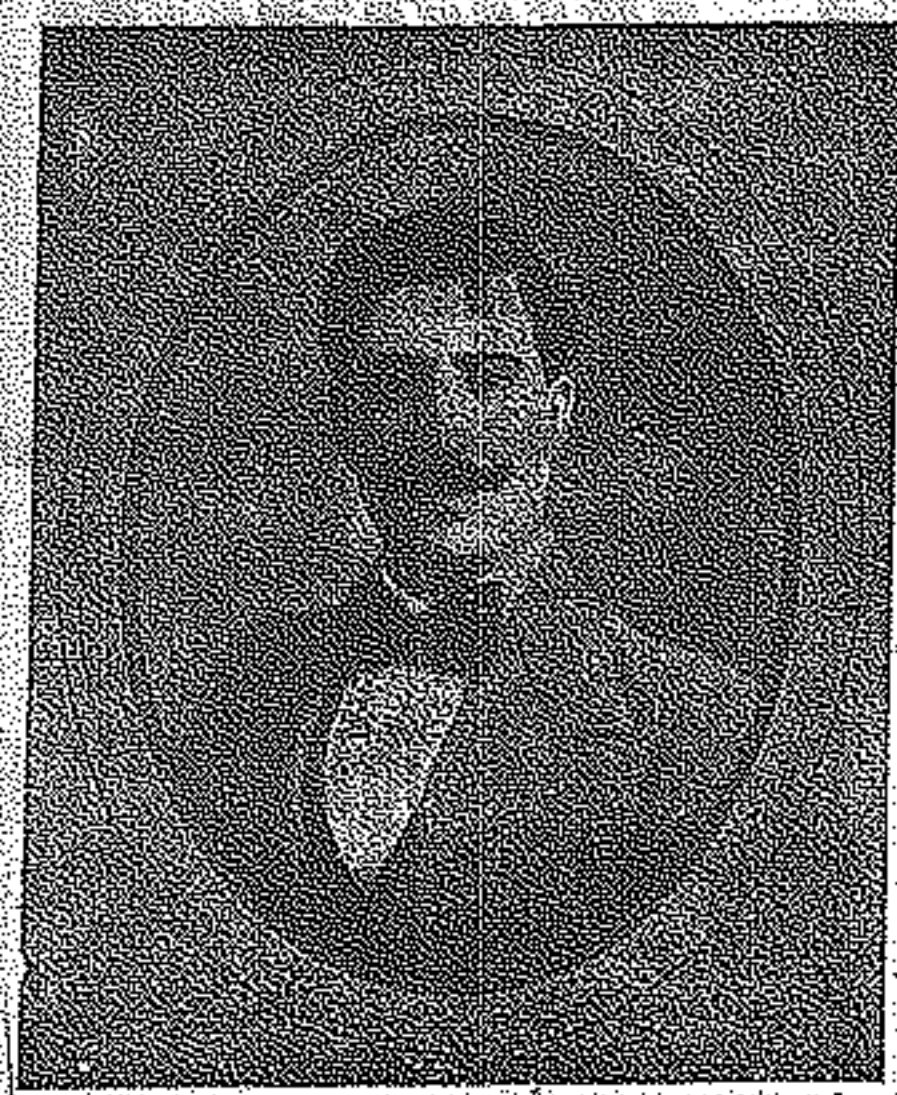
Il figlio Giuseppe Tomada con la moglie Letizia Rigo ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani, sabato alle ore 10 1/2 antimerid. in Ribis di Reana.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Abbonamenti al giornale "La Patria del Friuli,,

Per un anno con elegante calendario da salotto della Ditta Romano Montini di Milano L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4.
All'estero per un anno L. 32. - semestre, trimestre, mese in proporzione.

Formato dell'ingrandimento cm. 38 × 48 montato in elegante passe-partout decorato

PREMIO GRATUITO

a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al platino. Formato 38 × 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10** la nostra amministrazione lo dà

GRATIS a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con in assegno solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo pass. partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 × 60 le spese da versarsi in assegno saranno di L. 5.90. Per gruppi a due figure aumento di L. 1.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1915

"La Patria del Friuli,, e

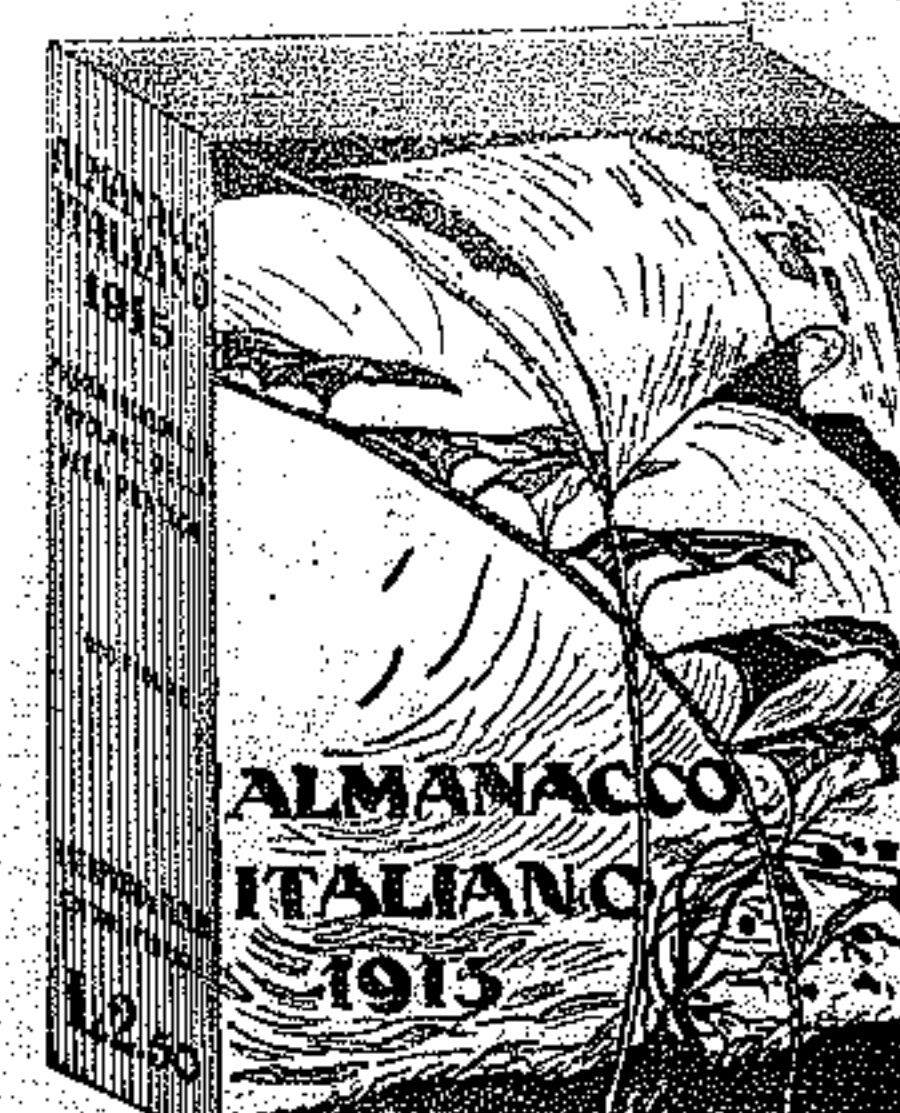
L'Informatore Friulano, giornale commerciale diretto dal Sig. Rag. Vincenzo Comparetti	L. 15.50
Il Figurino dei Bambini con supplemento **Il Grillo**	» 19.—
Il giornale illustrato della Biancheria e del Ricamo	» 19.—
Il Ricamo, utilissimo specialmente alle signorine	» 19.—
La Mode Pratique, edizione speciale per l'Italia	» 23.—
La Stampa Sportiva settimanale illustrata	» 19.—
La Novità, giornale di mode	» 20.60
La Scienza per tutti, rivista pratica mensile	» 19.80
La Moda illustrata dei Bambini	» 16.60
La Rivista Politica parlamentare	» 22.50
La Rivista Agricola	» 22.—
Minerva, importante accreditatissima Rivista delle riviste	» 28.—
Conferenze e prolusioni, altro interessante periodico di coltura	» 19.—

PREMI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Italiano per L. 1.50 agli abbonati della «Patria del Friuli».

Recentissima carta dell'Europa Attuale agli abbonati della «Patria del Friuli» L. 1. I lettori che la desiderassero con copertina potranno averla con nostro mezzo per L. 1.50.

Gli avvenimenti, grande settimanale illustrato per L. 2.

Gli abbonati de "La Patria,, e del **Figurino dei bambini** e de **La Mode Pratique,** riceveranno un grande quadro a colori riproducente in fotoincisione acquerellata (formato 50 × 50 cm.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Achille Beltrame: **Il Meriggio d'estate in Liguria.**

Enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico, amministrativo statistico. Grosso volume di 1000 figure